

Titolo : BRUNCH IN COMPAGNIA

Treviso | Durata: 6 mesi

Attività da realizzare

Il progetto promosso dalla Comunità di Sant'Egidio si propone di realizzare un momento aggregativo per persone senza fissa dimora o in situazione di marginalità sociale, che preveda un servizio di distribuzione alimentare integrato con la disposizione all'ascolto e all'accoglienza di volontari e operatori.

La giornata prescelta per lo svolgimento dell'attività è la domenica, nello specifico il periodo di tempo tra la mattina e l'ora di pranzo. Si prevede di realizzare un "brunch" comunitario coinvolgendo anche la collettività a livello di risorse sia materiali che umane. Il servizio di preparazione e distribuzione del brunch sarà sempre integrato da attività di aggregazione per trasformare la semplice "catena" operativa tipica delle mense, in un vero momento di comunità e condivisione. Inoltre sarà sempre presente l'affiancamento di volontari e operatori per ascoltare e sostenere le persone che ne avranno bisogno, in modo da strutturare una rete di sostegno che trovi continuità oltre al singolo appuntamento domenicale.

Qual è l'utilità sociale?

Utilità primaria del progetto è la risposta ad una mancanza concreta di un servizio di distribuzione alimentare nella giornata della Domenica, rivolto a quelle persone che per svariati motivi non hanno le possibilità economiche per provvedere autonomamente al loro sostentamento.

Ad un maggior approfondimento la progettualità prevista mira in realtà alla creazione di un momento di sostegno comunitario in un giorno carico di significato emotivo, che espone maggiormente la solitudine e la fragilità delle persone che si trovano in situazione di marginalità sociale.

Allo stesso tempo eleggere questa particolare giornata permette di comunicare un messaggio di sensibilizzazione e condivisione delle responsabilità alla comunità civile, mettendone in luce le contraddizioni interne. Lo stesso giorno - domenica, lo stesso contesto ambientale - Treviso, due significati opposti: da un lato momento di felice ritrovo e unione sociale, dall'altro tempo di massima solitudine e abbandono. Unirsi attorno alle persone in difficoltà significa innescare un circolo virtuoso di messa in luce delle fragilità interne alla comunità stessa, richiamando energie e risorse per condividere la volontà di fratellanza.

Come coinvolge la comunità?

Il sostegno ottenibile tramite il finanziamento del progetto grazie al 5xmille Acli permetterebbe di costituire una base economica stabile al servizio. Per portare avanti l'idea è necessario però coinvolgere l'intera comunità a più livelli progettuali e in differenti contesti.

Per il livello delle risorse materiali, un primo obiettivo è l'individuazione dei luoghi di attuazione della progettualità. È su questo aspetto che si punterà al coinvolgimento delle realtà parrocchiali, spesso dotate di strutture idonee e solitamente utilizzate per le sagre o attività simili oppure istituzioni presenti nel territorio con disponibilità di spazi. Anche il profit del settore ristorazione verrà raggiunto dalla proposta di aprire il proprio spazio a questo tipo di accoglienza speciale, in linea con la responsabilità sociale di impresa.

Un altro punto materiale riguarda la raccolta di materie prime e preparati alimentari per strutturare il pasto da distribuire. In questo caso la richiesta di collaborazione si rivolgerà da un lato al profit del settore alimentare (dal supermercato, al panificio, alla cooperativa agricola) e dall'altro lato al libero contributo di volontari e singoli, nel mantenimento dell'ottica del dono spontaneo e della gratuità propria della Comunità di Sant'Egidio.

Infine a livello di risorse umane la base operativa sarà costituita dalla rete della Sant'Egidio, ma l'intera comunità sarà chiamata a partecipare secondo le proprie risorse e volontà a questo momento di condivisione e aiuto, nella prospettiva di una volontà comune di lotta all'esclusione e

all'indifferenza.

A quali bisogni del territorio risponde?

Attualmente la rete dei servizi di Treviso prevede una buona copertura di mensa diurna durante la settimana per persone senza fissa dimora o in situazione di marginalità sociale. Alcune associazioni del territorio, fra cui la stessa Comunità di Sant'Egidio, si sono inoltre organizzate per rispondere almeno due sere a settimana alle esigenze della cena, bisogno concreto e reale che a breve dovrebbe trovare una risposta nell'apertura di una mensa serale stabile presso la Caritas Tarvisina.

È proprio nell'incrocio di questa mappatura di servizi che ci è risultata evidente la mancanza di una situazione aggregativa, oltre che di distribuzione alimentare, in un momento particolarmente significativo quale la domenica. Giorno simbolo per il "ritrovarsi" uniti in famiglia o in comunità, il "pranzo della domenica" è forse uno dei momenti di maggiore esposizione della fragilità relazionale che colpisce le persone a cui vogliamo rivolgerci. Emerge la solitudine, la mancanza di un nucleo familiare o di una rete di supporto amicale. Abbiamo deciso quindi di focalizzarci su questa specifica giornata per restituire un senso di condivisione e comunità alle persone in difficoltà, andando oltre al semplice bisogno alimentare e puntando a dare un sostegno umano e una rete di riferimento in una delle giornate di maggiore complessità emotiva.